

Memorie di guerra e mafia

Premio Pieve: tra i finalisti c'è un contadino fiorentino

di David Fiesoli

PIEVE SANTO STEFANO. Ci sarà anche Rita Borsellino alla ventitreesima edizione del premio Pieve, il riconoscimento ai diari e all'autobiografia che la città toscana di Pieve Santo Stefano rinnova ogni anno, sempre con la passione che lo caratterizza sin dalla nascita.

Rita Borsellino sarà la protagonista, sabato prossimo alle 17, dell'evento intitolati "Raccontare di mafia" e insieme a Nicola Tranfaglia (che fa parte della giuria) incontrerà i ragazzi della Valtiberina e il pubblico del premio nella piazzetta delle Oche, per parlare della strage di via D'Amelio che costò la vita al fratello magistrato e alla scorta, e per rinnovarne la memoria: perchè la memoria, e l'importanza di tenerla sempre viva, è la filosofia che sottende il premio Pieve. Per il suo impegno civile e politico contro la criminalità organizzata e i suoi complici, Rita Borsellino riceverà il riconoscimento "Città del Diario 2007": perchè è "il simbolo vivente della memoria di un'azione coraggiosa, contro tutte le mafie".

La tre giorni del premio Pieve parte venerdì con l'esposizione nella sala consiliare di Palazzo Pretorio dei manoscritti più preziosi inviati per questa edizione 2007, compreso quello dell'agrigentino Bruno Palamenghi che si è aggiudicato il premio speciale per il manoscritto più originale. L'altro premio speciale è andato ex aequo ai ricordi scritti dal siciliano Sabatino Basso, morto nel 1921, sull'emigrazione dalla Sicilia al Sud America, e alle memorie di un marinaio toscano nato a Vignola di Pontremoli nel 1884 e morto giovanissimo nel 1916: Pietro Ernesto Galli.

Anche tra i dieci finalisti del premio Pieve 2007, c'è un toscano, di Bagno a Ripoli: si chiama Giuseppe Manetti, anche

*A Rita Borsellino
il riconoscimento
Città del Diario 2007*

lui classe 1884, deceduto nel 1974: è un contadino toscano che, richiamato sotto le armi a trentadue anni durante la Grande Guerra, è costretto a lasciare i numerosi fratelli, il

suo lavoro e la moglie incinta: da autodidatta, affida a due piccoli quaderni la testimonianza di sedici mesi, dal 1917 al 1918, prima di addestramento a Modena, poi di guerra, ma soprattutto di grande nostalgia per la moglie e di tenerezza per la figlia che non ha visto nascere. le li ai adoperati!". Il racconto più drammatico è quello dei soldati e dei civili durante la ritirata di Caporetto: incendi, distruzione, pioggia, fango e soprattutto saccheggi. "sopportando quelli in coscienza che in così tristi momenti si gettano nel vizio e si bevono la testa che in questi casi in vece di averne una ce ne vorrebbe due, sghignazzano gioiscono della ritirata, poveri uomini! quanto siete inferiori di quanto vi giudicavo quando ero a lavorare i miei campi".

Altro evento importante, la presentazione delle pubblicazioni 2007 dall'archivio diaristico, venerdì pomeriggio e sera al teatro comunale Papini, come il libro "Scenari di guerra, parole di donne" di Patrizia Gabrielli (in uscita per Il Mulino): l'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano costituisce il cuore di questo volume, dedicato all'esperienza di guerra compiuta dalle donne, e Patrizia Gabrielli indaga il biennio 1943-45 in Toscana.

Sabato mattina è la volta dello spettacolo teatrale "Non mi ricordo", basato sui diari di Pino Mainieri, finalista all'edizione 2006., mentre la sera alle 21

Alberto Asor Rosa, Marino Sinibaldi e Vincenzo Pirrotta parleranno del volume "L'era marea" di Vincenzo Rabito (Einaudi), autobiografia da cui Pirrotta ha tratto lo spettacolo che seguirà. Si chiude domenica con una giornata dedicata ai dieci finalisti, e alla premiazione. Info e programma completo: www.archiviodiari.it.



Rita Borsellino riceverà domenica il Premio Città del Diario 2007

